

0 | TAVARNELLE

Multe sulla «429», danno alle fiamme l'autovelox

di metallo che contiene la carica di esplosione. Sul posto, a fianco del giardino di casa, sono intervenuti i pompieri. Le fiamme hanno fatto saltare la struttura ma non è riuscito a aprirla il box per il controllo.

che ha un valore di circa 50 mila euro. Sarà la ditta che produce l'autovelox, la Sodi, a intervenire lunedì per verificare i danni e capire se il rilevatore e la macchina fotografica sono ancora funzionanti. L'autovelox è stato installato lo scorso giugno. Da allora, in soli quattro mesi, sembra che abbia effettuato almeno un centinaio di multe a domicilio come in quel tratto di Regio-

nale, in direzione di Poggibonsi, le vetture procedano a velocità davvero eccessiva. Testimonianze sono anche i numerosi incidenti, alcuni come di recente, mortali e che hanno fatto chiedere agli abitanti della zona l'installazione della macchinetta. L'autovelox è di ultima generazione, dotato di flash per il controllo notturno.

A. S.



CCIA FUCILE E FA FUOCO: QUATTRO COLPI IN ARIA

Bara in aria e li mette in fuga

NOTTE DI PAURA A CHIOCCIO

L'anziano, ex dipendente della Provincia, è appassionato di caccia e ha regolare porto d'armi: nessuna denuncia a suo carico

In quel momento il pensionato ha preso il cellulare e ha formato il 112 per avvertire i carabinieri di quanto accadeva nella sua abitazione. Sul posto sono intervenute le pattuglie della stazione di Strada in Chianti e del nucleo radiomobile della Compagnia di Figline, dove di recente è arrivato il tenente Luca Mercadanti alla guida. Ai carabinieri, arrivati per perlustrare la zona e avviare le ricerche dei ladri, l'anziano ha raccontato quanto accaduto. Ovvero che ha sentito andare in frantumi il vetro blindato che si trova al piano terreno.

Ora le indagini sono curate dai carabinieri della stazione di Strada e di Figline. Con in pochi indizi che hanno in mano cercheranno di risalire agli autori del tentato furto. L'intento è soprattutto quello di evitare che si possa ripetere una stagione di furti come era già successo nel 2003 che aveva creato non poca apprensione tra i cittadini chiantigiani. Allora l'ondata di furti negli appartamenti aveva colpito non soltanto Greve in Chianti ma anche Tavarnelle, Barberino e San Casciano. Furono messi in piedi controlli sempre più serrati e alla fine si è smesso di parlare di furti in abitazione. Ma la tensione era arrivata a un punto tale che qualcuno raccontava di dormire con il fucile appoggiato al comodino del letto. Per fortuna però non si mai verificati episodi da far west. Al pensionato non è stato imputato alcun reato visto che era in possesso di regolare porto d'armi.

GREVE

Capannoni al Ferrone
Il Tar respinge lo stop

RESPINTA la richiesta di sospensiva contenuta nel ricorso di alcuni industriali contro lo stop alla costruzione di capannoni industriali al Ferrone, nel Comune di Greve in Chianti. Questa la prima decisione presa ieri dal Tar, mentre la sentenza è attesa per novembre. «In attesa della sentenza – commenta il sindaco Alberto Bencistà – voglio assicurare gli imprenditori del mio impegno a risolvere i problemi. Sono contento del risultato per la strumentalizzazione politica che era stata fatta della vicenda».